

STORIA E PATRIMONIO

Studi mediterranei per Saverio Russo

a cura di

Stefano d'Atri, Rossano Pazzagli, Giuliano Volpe



Saverio Russo (Margherita di Savoia, 1954), storico del mondo mediterraneo in età moderna, è stato allievo della Scuola Normale Superiore laureandosi all'Università di Pisa, dove iniziò le attività didattiche e di ricerca, preludio a una lunga carriera di studioso e di docente. Professore di Storia moderna all'Università di Bari fino al 2001 e poi all'Università di Foggia, dove è stato anche membro del consiglio di amministrazione, direttore del Dipartimento di Scienze Umane e coordinatore della Scuola di dottorato. È stato presidente della Fondazione Banca del Monte di Foggia e del Conservatorio *Umberto Giordano*; presidente regionale del FAI, fa parte della Società di Storia Patria ed è Ispettore onorario della Soprintendenza Archivistica per la Puglia.

Le sue ricerche sono confluite in numerose pubblicazioni, saggi, articoli e libri riguardanti un ampio spettro di argomenti, dalla storia economica e sociale del Mezzogiorno alla storia del paesaggio, dalla storia dell'ambiente e del territorio, alle politiche di tutela e di valorizzazione dei beni culturali. Infaticabile organizzatore culturale, partecipa al Comitato di Direzione delle riviste *"Società e storia"* e *"Rivista di Storia dell'agricoltura"* e dirige alcune collane editoriali, tra cui *Mediterranea* per Edipuglia. Componente di vari comitati scientifici, tra cui quello della Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni" presso l'Istituto Alcide Cervi. Relatore in numerosi convegni in Italia e all'estero, vincitore del premio Città di Montalcino per la storia della civiltà contadina, ha dato un contributo di rilievo alla cultura storica, senza mai trascurare l'interesse per il presente e l'intreccio fecondo tra ricerca e impegno civile.

A lui amici, allievi e colleghi dedicano questo libro.

STORIA E PATRIMONIO
Studi mediterranei per Saverio Russo



ISSN 2532-585X
ISBN 978-88-7228-100-7



€ 50,00




EDIPUGLIA



Mediterranea

Collana di studi storici

diretta da Angelo Massafra, Saverio Russo e Biagio Salvemini

Mediterranea
Collana di studi storici
n.s.

Collana patrocinata

*dal Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia*

diretta da

Angelo Massafra (*Università Aldo Moro, Bari*), Saverio Russo (*Università di Foggia*),
Biagio Salvemini (*Università Aldo Moro, Bari*)

Comitato scientifico

Jean Boutier (*École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi*), Annastella Carrino (*Università Aldo Moro, Bari*),
Gérard Delille (*École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi*), Niccolò Guasti (*Università di Foggia*),
Paolo Macry (*Università "Federico II", Napoli*), Peter N. Miller (*Bard Graduate Center, New York*),
Pedro García Martín (*Universidad Autónoma, Madrid*), Michael Matheus (*Deutsches Historisches Institut, Roma*),
Giovanni Muto (*Università "Federico II", Napoli*), Elena Papagna (*Università Aldo Moro, Bari*),
Anna Maria Rao (*Università "Federico II", Napoli*), Angelantonio Spagnoletti (*Università Aldo Moro, Bari*),
Maria Antonietta Visceglia (*Università "La Sapienza", Roma*)

La collana è dotata di un sistema di referaggio anonimo

STORIA E PATRIMONIO

Studi mediterranei per Saverio Russo

a cura di

Stefano d'Atri, Rossano Pazzagli e Giuliano Volpe



EDIPUGLIA
2024

Pubblicazione realizzata con:

il contributo del progetto CHANGES -
Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society

Project code: PE0000020 - CUP: H53C22000860006

Fondazione CHANGES, presso Sapienza Università di Roma: presidente prof. Marco Mancini

Spoke 1. Historical landscapes, traditions and cultural identities

Spoke leader Università di Bari 'Aldo Moro', coordinatore scientifico: prof. Giuliano Volpe



e con un contributo sui fondi del 5 x 1000 dell'IRPEF
a favore dell'Università di Foggia, in memoria di Gianluca Montel

*Published with a contribution from 5 x 1000 IRPEF funds
in favour of the University of Foggia, in memory of Gianluca Montel*

© 2024 Edipuglia srl, via Dalmazia 22/B - 70127 Bari-S. Spirito
tel. 080 5333056 - <https://edipuglia.it> - e-mail: info@edipuglia.it

Copertina: Paolo Azzella
Redazione: Marta Bellifemine

ISSN 2532-585X

ISBN 979-12-5995-100-7

DOI <http://dx.doi.org/10.4475/1007>

INTRODUZIONE

Stefano d'Atri, Rossano Pazzagli, Giuliano Volpe

Il Mediterraneo è uno spazio privilegiato della storia, un mare tra montagne, come scrisse Fernand Braudel, un mare di grano e di ulivi. In quello spazio si sono mossi, nel tempo lungo dei millenni, uomini e civiltà, idee e prodotti, eserciti e animali; migrazioni corte o lunghe che incrociandosi hanno generato popoli e culture. Spazio della storia e spazio per gli archeologi e gli storici: storici delle campagne, delle idee, dei saperi e delle tecniche, dell'economia, della politica e delle istituzioni. Saverio Russo è uno di questi, protagonista di ricerche portate avanti con rigore e passione, rivolte in particolare all'età moderna e contemporanea, cioè al tratto finale del lungo processo di civilizzazione che incontrandosi con la natura ha prodotto città, territorio, arte, paesaggio. Il suo è stato uno sguardo sociale, economico e territoriale capace di alimentare conoscenza e coscienza e, quindi, di incidere sul cambiamento, studiando stratificazioni e trasformazioni storiche senza mancare di offrire spunti per il governo delle trasformazioni future.

Sono queste le ragioni di fondo, unite ai progetti e alle esperienze condivise nonché all'affettuosa amicizia che sempre nasce e resiste con persone miti e profonde come lui, che ci hanno spinto a dedicare questo libro a Saverio in occasione dei suoi settant'anni, punto di passaggio di un percorso di vita e di studio, sviluppato seguendo un tragitto intellettuale ed esistenziale anch'esso a tratti montuoso, ma denso di risultati e di approdi sul piano umano e culturale.

Molte studiose e molti studiosi devono qualcosa a Saverio Russo, hanno imparato da lui e ne sono stati ispirati. Non tutti sono presenti in questo volume: non sarebbe stato possibile per motivi di tempo e di spazio. Saverio ha fatto molte cose, impegnandosi su diversi fronti, ha collaborato con tante persone, lavorato in diverse Università, ha portato avanti progetti e organizzato iniziative, senza mai separare la ricerca storica dall'impegno civile, l'accademia dalla politica, fin dalla sua formazione avvenuta sull'asse culturale e affettivo tra la Puglia e la Toscana: da Pisa a Bari e a Foggia, in primo luogo. E proprio in questo risiede la sua forza e il suo essere diverso da tanti docenti universitari, perché egli non ha mai pensato che il ricercatore e il professore fossero qualcosa d'altro rispetto alla vita comune, di estraneo alla società, che la politica non fosse compito degli intellettuali, che l'impegno culturale non riguardasse la società. Non sempre è stato facile – Saverio ha attraversato più di mezzo secolo di storia del Paese! – ma ha

sempre ritenuto che fosse questo il modo di interpretare la professione del docente, del ricercatore, dell'uomo che vive in un mondo complesso, tra la dimensione locale e quella globale. E ciò lo ha fatto diventare una figura poliedrica, stimata e apprezzata nei diversi campi della sua attività scientifica, culturale, politica e istituzionale: basti pensare al suo impegno come presidente regionale del FAI, prima come presidente della Fondazione Banca del Monte di Foggia, come presidente del Conservatorio 'Umberto Giordano' di Foggia, e nell'Università daunia come direttore di dipartimento e direttore scientifico della biblioteca. Impegni sempre svolti con generosità, capacità e anche con uno stile suo personale, fatto di rigore, concretezza e understatement.

Qui, in questo volume, vogliamo omaggiare soprattutto il suo impegno di storico, l'attenzione per il paesaggio e l'ambiente, la sensibilità artistica e la vivacità intellettuale. Saverio ha saputo capire l'importanza della storia rurale per il Mezzogiorno, che ha visto nella storia della Dogana di Foggia e della transumanza una particolare e significativa chiave di lettura e che – lui, figlio orgoglioso di un operaio delle saline di Margherita di Savoia – ha saputo raccontare i territori del sale, l'importanza economica di tale prodotto, ma anche, e forse soprattutto, il lavoro e il sacrificio di chi il sale doveva raccogliarlo. Lo stesso ha fatto per il grano dei latifondi meridionali, per le pecore delle transumanze che connettevano i monti dell'Appennino con il Tavoliere pugliese, per le altre produzioni e attività che hanno fatto la storia dell'ex Regno di Napoli, disegnando economie, società, paesaggi. È stato essenzialmente attorno a queste tematiche che Saverio ha sviluppato le sue ricerche e prodotto una vasta e originale bibliografia a testimonianza della continuità e della coerenza dello storico e dell'uomo, della costante opera di ricostruzione e interpretazione storica che aiuta a comprendere il presente e che ha spinto Saverio, infine, ad un ulteriore impegno: quello per la salvaguardia e la valorizzazione degli archivi, delle fonti storiche e del patrimonio culturale e ambientale in genere; un patrimonio che è al tempo stesso eredità del passato e risorsa per il futuro.

Ora, mentre giunge a conclusione la lunga carriera di docente all'Università di Foggia, siamo certi che non si interromperà la proficua attività di studio e di ricerca, così come l'infaticabile opera di organizzatore culturale e di partecipazione a progetti di ricerca che spaziano dal livello internazionale a quello regionale, nell'intento di approfondire a scala locale le tematiche di interesse generale e di portare un contributo alla tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale. Questo libro è dunque un omaggio alla carriera e, al tempo stesso, la rappresentazione di un cantiere che Saverio contribuirà da par suo a mantenere aperto sui diversi fronti, mescolando lavoro scientifico e partecipazione attiva, riflessione storiografica e lavoro sulle fonti e sul territorio.

Come dicevamo, i contributi pubblicati in questa sede sono inevitabilmente, per varie ragioni, una testimonianza solo parziale della fitta rete di relazioni, collaborazioni e amicizie che Saverio Russo ha intessuto durante la sua carriera. Il ringraziamento va in primo luogo a chi ha accettato di contribuire alla realizzazione dell'opera, da intendersi come sincero riconoscimento dell'attività scientifica e culturale di Saverio e come auspicio che il suo impegno storiografico possa essere ancora fruttuoso e duraturo, come certamente saranno i suoi insegnamenti e come è stato il tentativo, mai del tutto

abbandonato, di ricomporre cultura e politica, che è una delle gravi dicotomie del nostro tempo: una separazione progressiva e crescente, probabilmente per responsabilità di entrambi i versanti, anche se è risultato ben più evidente il degrado politico, particolarmente accentuato in Italia, che richiede ormai un profondo mutamento di prospettiva mobilitando l'intera società civile nell'ottica di una riconnessione tra le due dimensioni, tra ricerca e pianificazione.

È soprattutto qui, nell'orizzonte del cambiamento, che risiede il valore più profondo dell'insegnamento che Saverio Russo, navigando nelle onde del presente e praticando il metodo storico, ha trasmesso a generazioni di giovani e a tutti coloro che hanno avuto modo di avvertire con lui la spinta ideale per andare verso un mondo migliore.

INDICE GENERALE

Introduzione	
<i>Stefano d'Atri, Rossano Pazzagli, Giuliano Volpe</i>	5
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_1	

1. STORIA E STORIE

Francesco Grelle	
<i>La geografia antropica della Puglia romana, tra Polibio e Livio</i>	11
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_2	
Marina Silvestrini	
<i>Apulia et Calabria: inediti, recuperi, revisioni epigrafiche</i>	15
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_3	
Silvia Evangelisti	
<i>Una nuova testimonianza di curator veteranorum da Luceria</i>	39
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_4	
Victor Rivera Magos	
<i>Il controllo del territorio nella Capitanata normanno-sveva: il caso di Ruggero de Parisio</i>	45
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_5	
Francesco Violante	
<i>Spazi della guerra nel Mezzogiorno trecentesco: per una rilettura delle invasioni di Luigi d'Ungheria nel Chronicon di Domenico di Gravina</i>	59
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_6	
Franco Angiolini	
<i>Reagire alla catastrofe: Luca Martini e l'alluvione del 1557</i>	71
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_7	
Maria C. Nardella	
<i>Una dinastia al governo della Dogana delle pecore di Puglia: i di Sangro</i>	85
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_8	
Niccolò Guasti	
<i>Le strategie fondative della Compagnia di Gesù nel Regno di Napoli: i casi dei collegi di Cerignola, Barletta e Bovino</i>	97
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_9	
Anna Maria Pult Quaglia	
<i>Produzione, commercio e consumo del riso nella Toscana dei Medici</i>	107
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_10	

Stefano d'Atri «Non potendosi far maggior danno alli Slavi, che levarli la commodità de' sali». Ragusa (Dubrovnik) e il sale tra XIV e XVII secolo doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_11	115
Alida Clemente Ragion pastorale, ragion commerciale. La giurisdizione della Dogana e le riforme mercantilistiche del primo periodo borbonico (1734-46) doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_12	125
Angelo Rinaldi «Spergiuri a Dio, ed ingrati a vostra maestà». La pratica dello scrutinio nella restaurazione borbonica (1815-1825) doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_13	139
Giuliana Biagioli Quando in Piazza del duomo a Pisa c'erano orti bindoli ed asini doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_14	149
Franco Mercurio Di strade e di treni: appunti per una storia del territorio meridionale doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_15	165
Biagio Salvemini Il grano e la domesticazione dell'Homo Sapiens: note in margine all'ultimo James C. Scott doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_16	175

2. PAESAGGI STORICI E PATRIMONI CULTURALI

Giuliano Volpe, Maria Turchiano Biblioteche e sale da pranzo in campagna. Vita aristocratica in villa tra lettura, banchetti e cura del corpo doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_17	191
Maria Luisa Marchi Modificazioni dei paesaggi: dalla Daunia antica alla Capitanata moderna, una lettura diacronica doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_18	209
Pasquale Favia La pastorizia transumante nel Medioevo di Capitanata e le strutture insediative e agricole: geografia e relazioni. Note e appunti per una ricerca doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_19	227
Roberta De Iulio I tratturi di Puglia: da demanio armentizio a parco multifunzionale doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_20	235
Rossano Pazzagli La costruzione di un territorio: sistemazioni agrarie e paesaggio collinare in Toscana doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_21	247

Cristiana Torti	
<i>Coltano nel tempo. La bonifica, la Stazione radio Marconi e una base militare sventata</i>	259
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_22	
Antonio Brusa	
<i>I paesaggi brutti: un laboratorio per ragionare criticamente sulla didattica del paesaggio storico</i>	271
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_23	
Gabriella Bonini	
<i>La scuola di paesaggio "Emilio Sereni" e il contributo di Saverio Russo</i>	281
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_24	
Giuseppe Trincucci	
<i>Giuseppe Ar e la sua città. Una storia pugliese di pittura e poesia</i>	289
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_25	
Giuliana Massimo	
<i>Note sulla decorazione della chiesa di Sant'Egidio in Pantano presso San Giovanni Rotondo (Fg)</i>	299
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_26	
Gianfranco Piemontese	
<i>Le arti visive nelle Esposizioni di Capitanata del XIX secolo</i>	307
doi https://dx.doi.org/10.4475/1007_27	